

**Confidi.** Dopo l'intesa con Fidimpresa Lombardia nuove fusioni al via entro l'anno

## Sviluppo Artigiano accelera

Per il 2011 l'obiettivo è raggiungere 325 milioni di operatività

**Andrea Fasulo**

È positivo il bilancio dei primi due mesi di operato del nuovo colosso del credito per le pmi artigiane, nato dalla fusione per incorporazione tra Sviluppo Artigiano e Fidimpresa Lombardia e operativo dal 1° gennaio 2011. Sono già 860 le pratiche deliberate tra gennaio e febbraio, per un ammontare di 49 milioni. L'obiettivo, impegnativo ma dichiarato, è quello di chiudere con 325 milioni di operatività su base annua (314,5 milioni il dato dei due consorzi nel 2010). Prosegue così il rafforzamento del consorzio promosso da Cna Veneto, che varca i confini regionali andando ad aggiungere alle 5 province venete in cui opera (Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona) le nuove sedi di Brescia, Como, Cremona, Lecco e Pavia e ponendosi come interlocutore per 35 mila aziende associate. Un'ulteriore espansione è all'orizzonte nel corso di questo 2011, attraverso fusioni già previste con Confiditer di Padova e ArtigianFidi di Mantova.

L'operazione dei mesi scorsi ha creato uno degli attori più forti e autorevoli del mondo del credito nel Nord-Est. Che può guardare con maggior fi-

ducia agli obiettivi di supportare i "piccoli" nel loro rapporto con le banche e di promuovere azioni di rilancio degli investimenti. «Attraverso questa operazione andiamo a rafforzare la struttura e ne aumentiamo il capitale, potendo così contare su un maggiore potere contrattuale», sottolinea l'ad di Sviluppo Artigiano, Mario Borin. «In questa fase il sistema bancario è ancora in difficoltà nell'erogare finanziamenti. Il rialzo dei tassi significativo, anche di 2-3 punti, e il contingentamento, non aiutano. E vero però - prosegue - che nel 2010 le sofferenze degli affidamenti garantiti da Sviluppo Artigiano si sono fermate al 2,5%, mentre quelle complessive a carico delle banche oscillano tra il 5% ed il 12 per cento. L'artigianato si è dimostrato più solido ed efficiente di altri settori».

Ed è proprio per sostenere lo sforzo compiuto dalle pmi venete che Borin preme sulla regione affinché si arrivi al più presto alla delibera che dovrebbe definire l'erogazione dei 35 milioni già stanziati per il sostegno del credito alle imprese. Dieci dei quali dovrebbero andare ai confidi, mentre i restanti 25 sarebbero gestiti direttamente da Veneto Svi-



**Mario Borin**  
AD SVILUPPO  
ARTIGIANO

**Sofferenze.** Nel 2010 le sofferenze degli affidamenti garantiti dai confidi si sono fermate al 2,5%, meno di quelle a carico delle banche

### LA FOTOGRAFIA

**34.303**

**Gli associati**  
Il numero delle imprese associate a Sviluppo Artigiano a fine dicembre 2010

**314,5 milioni**

**Il sostegno**  
I finanziamenti deliberati nel corso del 2010 da Sviluppo Artigiano

**10**

**Le sedi**  
Oltre alle 5 sedi venete, da gennaio Sviluppo Artigiano ha aggiunto quelle di Brescia, Como, Cremona, Lecco e Pavia

luppo: «Da parte della regione c'era questo impegno, ma non abbiamo ancora visto il delibero, per ora ci sono solo le parole. Veneto Sviluppo poi dovrebbe fare cose che altri non fanno, come intervenire sulla ricapitalizzazione delle imprese, senza sovrapposizioni».

L'iscrizione del consorzio tra gli intermediari vigilati della Banca d'Italia secondo l'articolo 107 del Testo unico bancario consente garanzie di maggior peso di fronte alle banche e più solide possibilità di accedere al credito: un "confidi 107" mette a disposizione garanzie dirette per il 50% dell'affidamento bancario, oltre a rinegoziazioni delle condizioni e del costo del denaro.

Nel corso del 2010 le garanzie rilasciate dal consorzio veneto (al netto dei dati della componente lombarda) sono cresciute del 16,3% sull'anno precedente, con nuovi finanziamenti erogati dalle banche che hanno toccato quota 240 milioni, concentrati in primis nell'apertura di linee di credito di durata inferiore ai 18 mesi. Il 32% dell'operatività è svolta a supporto del manifatturiero, il 28% per le costruzioni, il 14% per trasporti e logistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Idroelettrico.** Commesse in Sudamerica

## Sorgent.e punta la bussola sul Perù

**Agnese Fedeli**

Idee "verdi" che nel 2010 hanno fatturato 70 milioni, con una previsione di crescita del 10% nel 2011. È il ritratto della padovana Sorgent.e, guidata da Daniele Boscolo, leader nella costruzione di centrali idroelettriche e nella produzione di energia da fonti rinnovabili e biomasse. L'azienda ha da poco chiuso una commessa importante: Ste Energy, impresa del gruppo, costruirà una centrale idroelettrica di 112 MW in Perù. L'impianto, che entrerà in funzione entro la fine del 2014, andrà ad aggiungersi alle altre 28 centrali Sorgent.e già in costruzione in 9 paesi del mondo.

«Sorgent.e è il risultato di 15 anni di storia - Boscolo -. Tutto è partito da un gruppo di amici che studiava ingegneria a Padova». Tre ragazzi, Daniele Boscolo, Mario Arquilla e Luca Falzoni, che, dopo una serie di esperienze di lavoro all'estero nel settore idroelettrico, decidono di avviare un'impresa; era il 1995, quando in Italia il comparto non era sotto i riflettori. Oggi Sorgent.e ha sedi in diversi continenti ed è strutturata in oltre 30 società. Sono 87 i progetti

conclusi negli ultimi 12 mesi, una quota export del 55% e 150 dipendenti diretti.

Il grosso degli affari e delle produzioni si svolge oltreoceano: «Siamo partiti alla grande in Italia alla fine degli anni '90 quando il terreno era vergine - spiega Boscolo -. Purtroppo in Italia ci sono molte complicazioni a livello legislativo e burocratico».

Tra le realizzazioni progettate a Padova che hanno riscosso di recente la massima visibilità, la centrale idroelettrica "Lircay" in Cile, finanziata dal Banco Mondiale perché riconosciuta come progetto socialmente utile e inserita nella classifica della 100 migliori infrastrutture costruite nel 2010 nel mondo. Un'altro progetto interessante, questa volta in Italia, è un impianto idroelettrico nel Cremonese, dotato di una turbina che impedisce il passaggio dei pesci.

**+10%**

**In aumento.** Quest'anno l'azienda punta a superare i 70 milioni del fatturato 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Veneto digitale

VERSO L'ECONOMIA DEI CONTENUTI  
OLTRE LA BANDA LARGA

**Work & Learning Tour  
Confindustria SI Veneto**

**7 TERRITORI PER 1 REGIONE.**

L'importanza per Imprese e Pubblica Amministrazione di investire in "Information and Communication Technology", per rendere il sistema economico più efficiente e competitivo. Una strategica alleanza tra manifatturiero e servizi innovativi come mossa decisiva per far decollare l'economia veneta.

**31 marzo ore 10.30** - BELLUNO "Veneto Digitale per la Banda Larga"

**31 marzo ore 17.00** - TREVISO "Veneto Digitale per l'Impresa"

**14 aprile ore 17.00** - VICENZA "Veneto Digitale per la Cultura"

**5 maggio ore 10.30** - VERONA "Veneto Digitale per la Medicina"

**5 maggio ore 17.00** - PADOVA "Veneto Digitale per la Pubblica Amministrazione"

**19 maggio ore 10.30** - ROVIGO "Veneto Digitale per la Scuola"

**19 maggio ore 17.00** - VENEZIA "Veneto Digitale per il Turismo"

Main sponsor:



Partners di comunicazione:



Contatti:

Confindustria Veneto  
Tel. 041.2517511  
Fax 041.2517574

[www.confindustria.veneto.it](http://www.confindustria.veneto.it)